

 **Il cambio di Conte**

Il «cittadino» eletto nel M5S diventa l'odiato «onorevole»

di **Alessandro Trocino**

Nel 2015, una proposta di legge — firmataria Roberta Lombardi — chiede di abolire l'odiato titolo di «onorevole», riabilitato da Giuseppe Conte («non è diffamatorio»). La proposta diceva: tutti «cittadini portavoce» e per chi sgarra multe fino a 6 mila euro. L'invenzione della lingua è parte fondante dell'identità M5S. Il «movimento» sceglie gli «eletti» con «graticole» e «parlamentarie», sbeffeggiate dai «pennivendoli», «puttane di regime», anzi «morti che camminano» dei «giornaloni». Per combattere lo «psiconano» aprono il Parlamento come «una scatoletta di tonno», «rendicontano», urlano «o-ne-stà». Poi «parole guerriere», «vaffa», «non ci arrenderemo mai» e «fate girare ragazzi», «sarò circonciso» e «taxi del mare». E i «vitalizi della casta», i «radical chic», i «pidioti». «Abolita la povertà», si va sul balcone «a riveder le stelle». Poi arriva Conte e, «amò», si torna tutti «onorevoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

